

■ I fumi dell'Ilva che incombono su Taranto. Proseguono le udienze del processo "Ambiente violato"



DOMANI UN'ALTRA UDIENZA

Processo Ilva sfilano i difensori

Sono proseguite, davanti al gup di Taranto Anna De Simone, le arringhe difensive degli imputati (44 persone fisiche e tre società) del processo legato all'inchiesta per il presunto disastro ambientale provocato dall'Ilva. L'avvocato Pasquale Annicchiarico ha parlato in difesa di Nicola Riva, ex amministratore dell'Ilva, che risponde di concorso in associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale, all'avvelenamento di sostanze alimentari, alla omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro, alla corruzione, al falso e all'abuso d'ufficio. Il legale ha contestato le accuse e riproposto la tesi secondo la quale il processo andrebbe celebrato a Potenza per incompatibilità ambientale. Hanno discusso

anche l'av. Loiacono per Riva Fire (una delle tre società imputate per responsabilità amministrativa delle imprese), l'av. Carlo Raffo per il capo di gabinetto della Regione Puglia Francesco Manna (favoreggiamento nei confronti dell'ex presidente della Regione Puglia Vendola), l'av. Leonardo Lanucara, in qualità di sostituto processuale dei difensori dell'ex presidente della commissione ministeriale che rilasciò l'autorizzazione integrata ambientale all'Ilva, Dario Ticali (abuso d'ufficio), e del capo reparto dell'area Mof dell'Ilva Cosimo Giovinazzi (omicidio colposo e omissione di cautele contro gli infortuni sul lavoro per la morte dell'operaio Claudio Marsella). La prossima udienza è fissata per domani.